



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE (P.I.S.) DELL'ATS n.6

CUP E99G22000820007 - Avv.1/Prins

CUP E39J21017030001 – Q.S. Fondo Povertà annualità 2020

CIG 93696163B9

Art.1 –FINALITÀ DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE.

Il PIS (Pronto Intervento Sociale) è un servizio previsto dalla L. n. 328/2000 che lo riconosce come livello essenziale di assistenza da garantire nei confronti di soggetti che versino in situazioni di emergenza e urgenza sociale.

Il PIS costituisce la risposta agli interventi legati a situazioni a rilevanza sociale di particolare gravità e urgenza, che necessitano di un intervento atto a risolvere il problema con caratteristiche d'emergenza, prevalentemente al di fuori degli orari di apertura dei Servizi Sociali Territoriali dei 9 Comuni dell'ATS n.6.

Per emergenza sociale si intende una condizione di abbandono e di disagio estremo nella quale le persone versano senza apparente possibilità di attivare nell'immediato e autonomamente soluzioni sufficientemente adeguate ad alleviare la condizione di bisogno. Si intende altresì la condizione di un minore, abbandonato o maltrattato, che necessiti di protezione immediata, solitamente tramite il collocamento in luogo sicuro (art. 403 c.c.).

Art.2 – DESTINATARI E AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO

Il servizio in oggetto è rivolto a tutti i cittadini (minori, adulti, anziani e disabili) presenti sul territorio dei 9 Comuni che si trovino in situazioni di emergenza, di limitata autonomia e in condizioni di improvvisa ed imprevista necessità assistenziale. Sono trattati in via prioritaria i minori in situazioni di emergenza, abbandonati o maltrattati che



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

necessitano di protezione immediata tramite il collocamento in luogo sicuro sulla base delle risorse rese disponibili da ogni distretto.

Il servizio si rivolge inoltre, per gli interventi di pronta accoglienza, alle persone vittime di violenza di genere che si rivolgono al numero di reperibilità della rete provinciale e alle persone, di norma anziane, ma anche adulte e disabili per le quali il ricovero ospedaliero è valutato dai sanitari come inappropriato.

Le attività del servizio dovranno essere svolte sull'intero territorio dell'ATS n. 6, che risulta avere una popolazione complessiva pari a 102.245 abitanti distribuita su un'area territoriale di circa 460 Km², che dalla costa si spinge sino all'entroterra ed è composto dai Comuni di Fano, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo, San Lorenzo in Campo e Terre Roveresche.

Art.3 – GLI OBIETTIVI

Obiettivi del servizio sono:

- 1) Garantire una risposta immediata ed appropriata agli operatori dei servizi di emergenza territoriale (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, rete di prossimità) predisponendo risposte immediate ai bisogni di persone che vivono situazioni di emergenza sociale indifferibile e attivando i Servizi Sociali Territoriali alla loro riapertura ordinaria;
- 2) Garantire la reperibilità telefonica e un tempestivo intervento negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Territoriali;
- 3) Attivare progetti di intervento individualizzati a breve termine per la soluzione dell'emergenza predisponendo nel contempo l'invio ai Servizi Sociali Territoriali;
- 4) Garantire la corretta valutazione delle situazioni di urgenza/emergenza per prevenire allontanamenti e/o inserimenti inappropriati.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

Art.4 – IMPEGNI DEI COMUNI DELL'AMBITO

Alla luce dell'importanza della valutazione sociale in emergenza, i Comuni dell'Ambito si impegnano a:

1. Aggiornare il sistema informativo, allegando i principali documenti;
2. Inviare comunicazione al PIS circa situazioni che potrebbero cadere con una certa probabilità in una delle sue aree di intervento;
3. Farsi carico prontamente della presa in carico all'apertura dei servizi.

Art.5 – IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il servizio PIS si caratterizza in quanto punto di accesso sovraterritoriale (Centrale Operativa Telefonica) e risponde ad un numero di telefono dedicato.

La Centrale Operativa Telefonica è attiva 24 ore su 24 ed è riservata alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, presenti nei 9 Comuni dell'Ambito.

Essa interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata richieda una valutazione professionale immediata, l'Assistente Sociale reperibile che si reca preferibilmente presso gli uffici della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine del territorio o presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza (Ospedale, abitazione, etc.).

Nell'ipotesi di intervento su minore, tale nucleo professionale reperibile h24 svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede:

a) all'immediata protezione del minore redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato, da considerarsi presupposto indispensabile per:

- l'adozione del provvedimento d'urgenza ex art. 403 c.c.;
- l'attivazione di un collocamento in luogo protetto.

b) all'immediata protezione assistenziale di persone non autosufficienti o con disabilità o persone incapaci naturali che vivono una situazione di esposizione emergenziale,



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

attivando le forme di assistenza messe a disposizione della rete delle risorse del PIS destinate a questa tipologia di persone.

Il PIS è in grado di attivare progetti d'intervento individualizzati a breve termine, per la soluzione dell'emergenza predisponendo nel contempo l'invio della segnalazione ai Servizi sociali competenti, l'assistenza domiciliare occorrente. Al fine di favorire l'integrazione del complesso degli interventi in essere secondo la logica "per profili".

La presa in carico del caso resta affidata al PIS fino a che non viene individuato il Servizio Sociale Territoriale a cui il caso compete.

Art.6 – INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

L'individuazione della rete di risorse da utilizzare (strutture ad hoc, famiglie ed alberghi), oltre che le modalità di fruizione delle stesse relativamente al collocamento di famiglie con minori, adulti, disabili e anziani, è a cura dell'ATS n.6 che redige appositi elenchi di risorse residenziali o domiciliari da utilizzare, oltre che le modalità di fruizione o attivazione delle stesse sulla base dell'accreditamento ottenuto.

La mappatura delle risorse a disposizione del PIS andrà, di volta in volta, ad integrare il documento riassuntivo delle risorse messe a disposizione con le informazioni messe a disposizione da parte dei Servizi Sociali Territoriali.

Art. 7 – COLLOCAMENTO PROTETTO DI MINORI

Il PIS si serve della rete di risorse attiva (comunità di pronta accoglienza) in grado di garantire accoglienza immediata e protetta per i minori in condizioni di abbandono e grave pregiudizio.

Il minore oggetto dell'azione del provvedimento di protezione sarà accompagnato nel luogo individuato da un operatore del PIS laddove la comunità contattata non si rende disponibile al recupero e, se strettamente necessario, anche dall'Assistente Sociale intervenuta.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Art.8 – COLLOCAMENTO PROTETTO DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, CON DISABILITÀ O INCAPACI NATURALI

Il PIS si serve della rete di risorse attiva (strutture residenziali socio-assistenziali o sociosanitarie e interventi per la domiciliarità) in grado di garantire accoglienza immediata e protetta o assistenza al domicilio per le specifiche tipologie di disagio.

La persona oggetto dell'intervento potrà essere accompagnata nel luogo individuato fornendo il servizio di trasporto adeguato, e se strettamente necessario, anche dall'Assistente Sociale del PIS intervenuto.

Art. 9 – OPERATIVITÀ DEL SERVIZIO

Il servizio PIS è operativo negli orari di chiusura dei servizi sociali territoriali dal lunedì alla domenica.

Il PIS attiva le prestazioni che debbono essere erogate al di fuori del normale orario di funzionamento dei Servizi Sociali Territoriali dell'ATS n.6 e risponde ai bisogni di natura sociale che non possono attendere la riapertura dei servizi.

La Centrale Operativa Telefonica garantisce la reperibilità telefonica e un tempestivo intervento nell'arco delle 24 ore; riceve la chiamata dagli enti qualificati, svolge una prima analisi del caso segnalato, verificando la sussistenza delle condizioni di necessità immediata di intervento. Qualora il bisogno risulti indifferibile o la situazione si presenti con caratteristiche di particolari vulnerabilità, anche nei casi conosciuti e/o in carico ai servizi territoriali, si attiva l'assistente sociale reperibile che garantisce l'istruttoria tecnica qualificata.

Art.10 – REPERIBILITA' DEL P.I.S.

La reperibilità degli operatori del PIS è garantita nelle fasce orarie di chiusura dei Servizi Sociali dei diversi territori nei seguenti orari contraddistinti dal colore azzurro :

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
00.00							
01.00							
02.00							





Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

03.00							
04.00							
05.00							
06.00							
07.00							
08.00							
09.00							
10.00							
11.00							
12.00							
13.00							
14.00							
15.00							
16.00							
17.00							
18.00							
19.00							
20.00							
21.00							
22.00							
23.00							

Nei giorni festivi, diversi dalla domenica e compresa la festa patronale dei 9 Comuni, il servizio verrà garantito dall'orario di chiusura dei servizi territoriali del giorno prefestivo sino alle h.9.00 del primo giorno lavorativo utile.

Art. 11 – I SOGGETTI SEGNALANTI

I soggetti segnalanti sono:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- 1) le Forze dell'Ordine;
- 2) la Polizia Locale dei 9 Comuni;
- 3) gli ETS partners della rete "Comunità Solidale" in favore dell'estrema marginalità

Durante il Piano Freddo il servizio PIS verrà coinvolto nelle modalità organizzative dello stesso.

Di norma i servizi sociali territoriali non sono tra i soggetti segnalanti; qualora, nell'ambito della gestione di casi in emergenza, riguardanti persone già in carico, o che si presentano allo sportello sociale, è prevedibile un ricorso ai servizi di pronto intervento in orario di chiusura del servizio, è opportuno che il Responsabile del Caso invii al PIS una segnalazione sul caso ed eventuali indicazioni operative.

In considerazione del fatto che la rete di prossimità "Comunità Solidale" monitora la presenza di persone in strada, dovrà svilupparsi una stretta connessione tra l'attività del Servizio di PIS e i servizi sopra citati, rivolti precisamente alla popolazione adulta senza dimora, o comunque presente in strada, per agire un'ottimizzazione delle risorse e degli investimenti.

In forma residuale, nel caso la situazione emergenziale venga segnalata al servizio sociale territoriale in orario di chiusura dei servizi, è possibile la segnalazione al PIS per l'attivazione dei percorsi di protezione.

Art.12 – INDIVIDUAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEL CASO

La modalità di individuazione del SST competente e la conseguente attribuzione della competenza del caso verranno stabilite tramite colloquio con l'utente, presa visione di documenti di identità dello stesso e confronto con le FFOO interessate, e rispetterà la seguente sequenza operativa:

- Verifica di una eventuale presa in carico da parte dei servizi;
- Verifica della residenza dell'utente;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- Verifica dell'ultimo domicilio dell'utente.

L'aggiudicatario si impegna a osservare rigorosamente il pieno rispetto della riservatezza e delle regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, notizie o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento del servizio. Tali informazioni non potranno in nessun modo essere comunicate o cedute a terzi.

È a cura dell'aggiudicatario mettere in pratica le normali norme di conservazione dei dati, specie quelli personali, che acquisirà nello svolgimento del servizio.

Art.13 – PROCEDURA EX ART 403 C.C.

In caso di attivazione del PIS per le ipotesi contemplate dall'art.403 c.c. novellato, si distinguono i seguenti esiti degli interventi attivati d'urgenza:

- Il Minore rimane presso il nucleo genitoriale, con l'apertura di una presa in carico che sarà immediatamente trasferita al SST di competenza per la valutazione e l'attivazione degli opportuni interventi, anche a carattere domiciliare;
- Il Minore viene allontanato dal nucleo, attraverso le forme dell'affidamento consensuale (ex artt. 2 e 4 L. n. 184/83, mod. L. n. 149/2001); i genitori esprimono cioè il loro assenso affinché il minore nella situazione di pregiudizio venga collocato presso familiari o terzi ritenuti in grado di garantire ed esercitare protezione. Tale collocazione deve essere ritenuta protettiva da parte dell'A.S. che interviene nella situazione di emergenza;
- Il Minore viene fatto oggetto di un allontanamento ex art. 403 c.c., non potendosi mettere in atto forme alternative e meno invasive, a protezione dello stesso.

L'assistente sociale del PIS cura l'immediata comunicazione telefonica alla Procura per i minorenni di Ancona nonché all'invio di apposito messaggio vocale al Dirigente del Comune di Fano/Sindaco con sommaria descrizione dell'intervento effettuato rinviando ad apposita mail allo stesso con allegata relazione dettagliata dell'intervento.

Dovrà altresì redigere apposito provvedimento che verrà firmato entro le 24h successive all'intervento e trasmesso all'Autorità Giudiziaria da parte del Dirigente/Sindaco.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

La notifica agli interessati, adulti esercenti la responsabilità genitoriale, sarà curata contestualmente all'Autorità Giudiziaria.

Qualora il PIS venga contattato per casi che coinvolgono minori, l'A.S. reperibile stabilisce quale sia l'intervento di protezione necessario da attivare nell'immediatezza.

Acquisisce gli elementi conoscitivi disponibili e, se le circostanze lo necessitano, può dare indicazioni telefoniche affinché il minore sia posto in condizioni di protezione. In tutti i casi, ove manchino elementi chiari ed inequivocabili di valutazione, l'A.S. interviene direttamente procedendo a colloquio con i soggetti interessati dopo aver acquisito le informazioni da parte delle FFOO/PL presenti o degli altri soggetti coinvolti.

Ove opportuno/necessario l'A.S. può procedere, accompagnato dalle FFOO, alla ricerca dei genitori o dei parenti entro il 4° grado dell'utente.

Ad ogni intervento l'A.S. compone una relazione che individua l'identità del minore (sulla base dei dati forniti dalle FFOO/PL presenti) e sintetizza gli elementi essenziali raccolti sulla condizione del minore e sulla situazione di pregiudizio riscontrata. Tale relazione costituisce la motivazione del provvedimento ex art. 403 c.c. che verrà emanato entro le 24 ore dal Sindaco/Dirigente e trasmesso all'Autorità Giudiziaria.

Art.14 – REPORTISTICA DI SERVIZIO

Il servizio prevede l'utilizzo del sistema Windows 365 in uso presso l'Ambito nonché la redazione di reports specifici su ogni intervento e report annuali come di seguito specificati:

1. Report per ogni intervento del PIS;
2. Report a richiesta su specifici fenomeni;
3. Report annuale da presentare entro il 31/12 di ciascun anno, contenente un'analisi qualitativa e quantitativa delle tipologie di servizio offerto. Si richiede in particolare un'analisi dettagliata sui seguenti aspetti:
 - Numero di interventi eseguiti suddivisi per mese in modo da avere una panoramica immediata dei picchi d'intervento;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- Servizi segnalanti;
- Tipologia di utenza (adulti, anziani, disabili, minori, minori stranieri non accompagnati, nuclei);
- Tipologia di bisogno richiesto;
- Esito degli interventi (accoglienza in strutture per adulti, per anziani, per disabili, ex art. 403 c.c., alberghi, ecc.);

Art. 15 – MONITORAGGIO

Il servizio viene diretto dall'Ambito attraverso l'Ente capofila Fano.

Il coordinamento ed il monitoraggio vengono effettuati a cura del gestore, trimestralmente attraverso incontri con il gruppo di coordinamento di Ambito delle aree Minori, Inclusione Sociale e non-autosufficienza; valuta e predispone delle azioni circa la prosecuzione dell'intervento dei casi in carico al Servizio; stabilisce il calendario di affiancamento ed inserimento all'interno del gruppo operativo delle nuove risorse nel nucleo professionale, garantendone l'apprendimento delle linee operative e procedure di erogazione del servizio; implementa i protocolli e le procedure indicate dalla funzione di Coordinamento del Servizio dell'Ambito.

Art. 16 – ORGANICO E PRESTAZIONI DELL'AGGIUDICATARIA

L'appaltatore si impegna a collocare nei servizi personale in possesso di adeguato titolo di studio relativo a specifiche competenze professionali utili allo svolgimento del servizio; di esperienza e formazione professionale adeguata alle particolari problematiche nell'ambito del pronto intervento sociale e alla natura delle prestazioni richieste.

Al fine di garantire un'efficace e stabile interlocuzione con i servizi sociali territoriali, l'appaltatore non potrà adibire al servizio un numero superiore a 3 operatori, incluse le sostituzioni in caso di assenze.

L'appaltatore dovrà garantire le seguenti prestazioni minime:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- assistente sociale “esperta” con almeno tre anni di esperienza di cui almeno due nella gestione dei casi di tutela minorile;
- valutazioni professionali adeguate, intervenendo sul luogo con personale specializzato;
- attività di presa in carico del caso fino all’assegnazione al servizio sociale territoriale competente;
- attività di compilazione documentazione, aggiornamento, archiviazione del materiale necessario;
- utilizzo del sistema informativo “Windows 365” secondo le disposizioni dell’Ambito;

L'appaltatore dovrà garantire l'impiego di almeno il 30% degli operatori di genere femminile nonché il 30% degli operatori under 35.

Art. 17 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE

L'appaltatore cura l'aggiornamento professionale del proprio personale e garantisce la necessaria supervisione del servizio per almeno 12 ore annuali.

Si impegna, inoltre, a consentire al proprio personale la fruizione di formazione specifica sulla materia del Pronto Intervento, della tutela dei minori e di altri ambiti correlati.

Il personale che l'appaltatore incaricherà dei servizi necessari alla realizzazione delle attività per il periodo dell'appalto dovrà essere costantemente adeguato, per numero e qualità, alle necessità del servizio, nel rispetto del numero massimo di n.3 operatori. L'appaltatore è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dagli accordi locali integrativi vigenti. Deve, altresì, osservare le norme e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti sull’assunzione, tutela, protezione, assicurazione, assistenza, libertà e dignità dei lavoratori, comunicando inoltre al Comune, entro 15 giorni dalla firma del contratto, gli estremi della iscrizione agli Istituti Previdenziali e Assicurativi. L'appaltatore è obbligato a far osservare dal proprio personale tutte le disposizioni di legge, i regolamenti e le disposizioni che venissero di volta in volta comunicate dall’Ambito, adottando tempestivamente ogni provvedimento atto a farle osservare.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

L'appaltatore rimane comunque responsabile, in ogni caso, dell'operato del personale dipendente.

Si precisa che l'Ambito, al fine di mantenere la qualità del servizio, si riserva la facoltà di chiedere la sostituzione di operatori che verranno ritenuti non idonei, sulla base di valutazione motivata, per lo svolgimento delle attività loro affidate. L'appaltatore dovrà quindi provvedere alla sostituzione, entro dieci giorni dalla comunicazione motivata. Dovrà inoltre fornire un'adeguata copertura assicurativa a tutto il personale dipendente. Alla scadenza dell'appalto, o in caso di anticipata risoluzione dello stesso, l'Ambito sarà sollevato da qualsiasi responsabilità relativa al personale messo a disposizione dall'appaltatore per il servizio richiesto.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI